



L'ARTE DELLA RIVERENZA

Il termine “riverenza” può quasi avere una connotazione antiquata per il moderno servitore, evocando immagini di religiosa adorazione basati su cieca devozione e timore di Dio. Ma la riverenza, in verità, è un misto di ammirazione profonda, rispetto e amore. Pertanto sarebbe un errore l’assumere che essa sia oggi-giorno assente, è più il caso di dire che essa sta semplicemente cambiando forma raccogliendo intorno una visione del Divino più intelligente e meno restrittiva. La mente umana comincia a sfuggire al dogma di potere contemplare unicamente il Paradiso attraverso la lente distorta del desiderio umano, e che è esemplificato umoristicamente nel Poema “Heavens” (Cieli, n.d.t.) di Rupert Brook. Qui si narra che in uno stagno, in un torrido giorno d’estate, alcuni pesci stanno riflettendo intorno al loro destino, concludendo che:

... Da qualche parte, al di là dello spazio e del tempo,
c’è acqua più umida, melma più viscida!
E qui (essi confidano) per primi i fiumi furono cominciati,
... E sotto quel Pesce Onnipotente,
i pesci più piccoli vi possono entrare.
Oh! Mai un insetto nasconde l’amo,
dice il pesce, nell’Eterno Ruscello,
... Grassi bruchi gironzolano,
e vi si trovano larve paradisiache;
... E in quel Paradiso di tutti i loro desideri,
non ci sarà più terra, dice il pesce.

Per l’umanità, il concetto che tutti i suoi desideri più assurdi raggiungano l’apoteosi in paradiso deve essere sostituito da un senso di meraviglia per tutto ciò che ci circonda in questo mondo e che apertamente rivela la natura della Divinità a coloro che hanno occhi per vederla. Sviluppare questa visione non è tuttavia una cosa facile, e richiede pensiero concentrato e meditativo per cogliere la qualità, il significato e i propositi esistenti. Attraverso la padronanza di quest’arte, noi entriamo stabilmente in un altro mondo – non il paradiso come tradizionalmente dipinto – ma un mondo interiore di energie qualificanti che portano significato alla vita e a tutte le sue forme. Noi cominciamo ad intravedere lo svilupparsi di un piano divino gigantesco in scala e grandezza, e siamo pieni di riverenza. Ci incita ad esprimere la sua bellezza e bontà nelle nostre relazioni con gli altri – accordando loro l’amore ed il rispetto che tutti gli esseri senzienti garantiscono in quanto espressioni del Divino.

La riverenza, quindi, è un processo duplice, che non solo ci chiama a testimoniare il Divino, ma anche ad esprimerne ciò che a noi è evidente attraverso la gioia e i giusti rapporti. La riverenza vede sia la natura che l’umanità nel contesto della più grande catena dell’Esistenza e muovendosi verso un futuro di ineffabile bellezza a vivere creativo. Il fango e la melma di questo mondo diventano quindi una “fiera celeste”, rendendo il loro potenziale nascosto. Nuove vedute di significato e potere di redenzione sono così rivelati lo spirito e l’arte della riverenza. Questo potere è in grado di amplificare grandemente il nostro lavoro dei Triangoli, portando ancora più Luce e Amore a sostenere questo mondo esterno.

MEDITAZIONI SULLA RIVERENZA

Colui che governa ogni sorgente,
nel quale il mondo si riunisce e si dissolve,
il Signore, datore di benedizioni, adorabile Signore –
riverendolo ciascuno raggiunge la pace eterna.

Upanishad

Nel momento in cui mi sono reso conto del Dio che
risiede nel tempio di ogni essere umano, nel momento
in cui io sto nella riverenza per ciascun essere umano
e vedo Dio in lui – in quel momento sono libero da
legami, ogni cosa che crea impedimento svanisce, e
io sono libero.

Swami Vivekananda.

Due cose mi portano alla riverenza: il cielo stellato
che sta sopra e la legge morale dentro.

*Immanuel Kant (tratto da
"Fondamenta metafisiche della scienza della natura")*

Colui che conosce Dio prova per lui riverenza.

*Lucius Annaeus Seneca
(tratto da "Epistolae morales ad Lucillum")*

Il principio etico più elementare quando compreso
dal cuore, significa che fuori dalla riverenza per
l'insondabile, l'infinita Realtà vivente che chiamiamo
Dio, non dobbiamo mai considerarci stranieri nei con-
fronti di ogni essere umano. Piuttosto, dobbiamo im-
pegnarci nell'opera di condividere queste esperienze
e provare ad essergli d'aiuto.

*Albert Schweitzer
(tratto da "Reverence for life")*

La riverenza per l'Eterno addestra l'uomo ad es-
sere saggio. Ed essere umile è il modo per rendere
omaggio.

(Proverbi, 15:33)

Riverisci il Creatore; porta i tuoi occhi
Al suo stile, e ai modi del cielo.
Non ha fatto cieli di diamante ed oro
Aridi e freddi;
no, ma un nido di canne piegate,
erba fiorente e piante profumate.

Ralph Waldo Emerson (Tratto da "Threnody")

L'etica altro non è se non la riverenza nei confron-
ti della vita.

Albert Schweitzer.

Dio mandò i suoi Cantori sulla terra
Con canti di gioia e di tristezza,
Affinché potessero toccare i cuori degli uomini,
E riportarli ancora nei cieli.

Henry Wadsworth Longfellow (tratto da "The Singers")

Più in pienezza un uomo vive, più largamente è
vivo in ogni parte di sé stesso – nel cervello, nel cuo-
re, nelle mani -, maggiormente comprenderà la gran-
dezza della vita e starà con riverenza di fronte al Po-
tere che lo muove e governa.

Phillips Brooks (tratto da "The Battle of Life")

Dopo che le luci dell'ispirazione hanno illuminato
e i misteri sono stati deposti, non cercare la loro con-
tinuità, poiché tu hai in Dio uno che ti rende capace di
fare a meno di tutto; ma nulla ti rende capace di fare a
meno di Dio.

Ibn 'Ata 'Illah (tratto da "Kitab Al - Hakim")

Signore! I tuoi fiumi di prati cantano con voce lieta!
Le tue pinete con suoni delicati simili a quelli dell'ani-
ma!

E quei cumuli di neve là, anche essi hanno una voce,
e nelle loro cadute perigliose tuoneranno, o Dio!

*Samuel Taylor Coleridge (tratto da "Hymn Before Sunrise in the
Vale of Chamouni")*

Tu conosci la mia lingua o Dio,
pronta a portarti un dono prezioso –
le canzoni che tu mi fai cantare!

Solomon Ibn Gabirol (tratto da "The Crown of Kingdom")

La riverenza per Dio è il filo sul quale le varie
buone qualità degli uomini sono infilate come perle.

Quando questa corda si spezza, le perle si sparpa-
gliano in tutte le direzioni e si perdono una ad una.

Judah Ibn Kalaaz (tratto da "Sefer ha - Musar")

LA RETE PLANETARIA

La rete planetaria di luce, amore e servizio sta trasformando lo stato mentale del pianeta, riorientando l'umanità verso le attitudini ed i valori spirituali. I gruppi e le attività riportate nel Bollettino riflettono differenti aspetti della rete.

L'Istituto di Ecologia Riverenziale

La visione dell'Istituto è basata su cinque principi:

- L'intelligenza autocosciente è un dono speciale della creazione agli umani. Deve essere utilizzata saggiamente e in modo pacifico.
- La coesistenza di libertà e necessità, scelta ed inevitabilità fa parte della profonda struttura dell'universo.
- Tutto ciò che la natura ha sviluppato è completamente interconnesso ed interdipendente.
- Un senso di meraviglia di fronte al mistero e alla santità della natura è alla radice dell'Ecologia Riverenziale.
- Riconoscere continuamente e rispettare la reciprocità e la mutualità fra le generazioni è l'elemento chiave per sostenere il girare armonioso della "ruota della vita"

Ogni anno l'Istituto tiene una conferenza incentrata su qualche aspetto relativo all'ecologia riverenziale. Inoltre l'Istituto propone di tenere una serie di riunioni periodiche nel mondo "per riunire rappresentanti di molte culture, razze ed età per discutere ed esplorare le idee più significative che sviluppino la nostra progressiva consapevolezza dell'interdipendenza della vita".

The Institute of Reverential Ecology
133 East de la Guerra St. #PMB328, Santa Barbara, California,
93101, USA
Tel: +1 805.201-2810
Website: <http://reverentialecolgy.org>

Il Centro di Eco-Filosofia

L'idea di Eco-Filosofia fu sviluppata nel 1974 dal dott. Henryk Skolimowski, allora professore di Scienze Umane presso l'Università del Michigan. Il Centro di Eco-Filosofia (EPC) fu fondato nel 1981 nel Michigan, USA. Lo scopo dell'EPC è "servire da punto focale per lo sviluppo e l'avanzamento dell'eco-filosofia, che enfatizza l'importanza del rapporto fra l'umanità e l'ambiente."

Il Centro invita gli uomini di buona volontà a diventare "Amici dell'Eco-Filosofia". Il Centro spiega: "il mondo è un santuario, mentre noi siamo i suoi guardiani riverenti, responsabili del suo benessere. L'Eco-Filosofia fa in modo che l'ecologia e la spiritualità siano una cosa sola. Abbiamo bisogno di lavorare simultaneamente per guarire noi stessi e l'ambiente esterno".

David Skrbina
42231 Ladywood, Northville, MI 48167 USA
Tel: +1 313 845-7647
Website: www.ecophilosophy.org
Email: Skrbina@netzero.com

La Fiducia nella Resurrezione

Per molti anni Satish Kumar, l'editore della rivista Resurrezione e direttore del programma dello Schumaker College nel Devon, UK, è stato un leader ed un influente propositore dell'ecologia riverenziale.

In un articolo intitolato "Imparare dalla Natura" egli commenta: "Tutto ciò che riceviamo dalla natura è un dono, sia esso cibo, acqua, o la luce del sole; ogni cosa è un dono. Questa è la relazione simbiotica che ci conferisce umiltà, meraviglia e riverenza. La natura non è qui per essere saccheggata o sfruttata, ma per essere protetta e onorata. E' ciò che definisco 'Ecologia Riverenziale'".

The resurgence Trust
Ford House, Hartland, Bideford, Devon EX39 6EE UK
Telephone: +44 (0) 1237 441 293
Website: www.resurgence.org

TRE FESTE SPIRITUALI

Tre sono le principali Feste spirituali che costituiscono il momento del più alto impulso spirituale nel ciclo annuale: **1 a Pasqua, la Festa del Wesak e la Festa della Buona Volontà**. Attraverso il lavoro di meditazione, costante e concentrato, di gruppi e individui in tutte le parti del mondo, queste feste stanno ora ancorandosi, sul piano soggettivo, nella coscienza della famiglia umana.

In futuro tutte le persone di inclinazione spirituale osserveranno le stesse festività sante. Questo provocherà un'affluire comune di risorse spirituali, uno sforzo spirituale unito, un'invocazione simultanea, la cui potenza sarà manifesta. Le tre principali festività annuali si svolgono durante tre mesi consecutivi, in uno sforzo spirituale annuale prolungato che estende la sua influenza al resto dell'anno. Esse sono:

La Festa di Pasqua: Questa è la Festa del Cristo risorto e vivente, maestro dell'umanità e capo della Gerarchia spirituale. Egli è l'espressione dell'amore di Dio. In questo giorno la Gerarchia spirituale che Egli guida e dirige verrà riconosciuta e verrà dato rilievo alla natura d'amore di Dio.

La Festa del Wesak: Questa è la Festa del Buddha, intermediario spirituale tra il più elevato centro spirituale, Shamballa, e la Gerarchia. Il Buddha è l'espressione della saggezza di Dio, incarnazione della luce e colui che indica lo scopo divino.

La Festa della Buona Volontà: Questa è la Festa dello spirito dell'umanità che aspira verso Dio e cer-

ca di conformarsi alla Sua volontà, ed è dedicata all'espressione di giusti rapporti umani. Per duemila anni, durante questa cerimonia, il Cristo ha rappresentato l'umanità dinnanzi alla Gerarchia e al cospetto di Shamballa, quale Diouomo e capo del suo popolo, "il più anziano in una grande famiglia di fratelli" (Romani 8,29). Ogni anno, in quest'occasione, egli ha pronunciato di fronte alla Gerarchia riunita l'ultimo sermone del Buddha. Si tratta perciò di una Festa di profonda invocazione e di appello, dell'essenziale aspirazione alla fratellanza, di unità spirituale dell'uomo; essa rappresenta l'effetto sulla coscienza umana dell'opera del Buddha e del Cristo. Questa Festa è anche chiamata Giornata Mondiale dell'Invocazione.

Sebbene non siano state fino ad ora sufficientemente correlate l'una all'altra, queste tre Feste costituiscono parte dell'approccio spirituale unificato dell'umanità. Si avvicina il tempo in cui verranno tutte e tre celebrate nel mondo intero, e per loro tramite potrà realizzarsi una grandiosa unità spirituale, e gli effetti del Grande Approccio, così prossimo a noi in questi tempi, potranno consolidarsi per effetto dell'invocazione concorde dell'umanità in tutto il pianeta.

(adattato dall'opuscolo Tre Feste Spirituali)

2008

Festa di Pasqua: 21 marzo

Festa del Wesak: 20 aprile

Festa dei Cristo/

Giornata Mondiale dell'Invocazione: 18 giugno

Triangoli è un'attività di servizio mondiale in cui le persone si collegano con il pensiero in gruppi di tre per creare una rete planetaria di luce e buona volontà. Usando una preghiera mondiale, La Grande Invocazione, invocano luce e amore come servizio all'umanità.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a Triangoli. Il Bollettino dei Triangoli è per uomini e donne di buona volontà ed è pubblicato quattro volte all'anno in danese, francese, greco, inglese, italiano, olandese, polacco, portoghese, russo, spagnolo, svedese e tedesco.

Triangoli è un'attività del Lucis Trust, un'organizzazione educativa senza scopo di lucro che opera per promuovere rette relazioni umane.

L'indirizzo dei Triangoli su Internet è : www.triangles.org

Per ulteriori informazioni scrivere a Triangoli :

3 Whitehall Court
Suite 54
UK - SW1A 2EF LONDON
United Kingdom

1 rue Varembe 3e
Casella Postale 31
CH - 1211 GINEVRA 20
Svizzera

120 Wall Street
24th Floor
US - 10005 New York, N.Y.
U.S.A.

IT